

NIDIFICAZIONE DEL CAVALIERE D'ITALIA (*HIMANTOPUS HIMANTOPUS*)
NELLA SICILIA OCCIDENTALE
(*Aves, Charadriiformes*)

Breeding of the Black-Winged Stilt (Himantopus himantopus) in western Sicily.

Fino ad oggi la nidificazione del Cavaliere d'Italia era nota solo per la Sicilia Orientale (province di Siracusa e Catania). La sua prima probabile nidificazione è avvenuta nel 1973, mentre le prime prove sicure si hanno nell'anno 1976 e sono state poi raccolte regolarmente fino al 1980; nel 1981 invece mancano prove di nidificazione. (1, 2, Iapichino com. pers.). Per quanto riguarda la Sicilia Occidentale esistevano casi di possibile nidificazione (6 individui, salina Collegio (TP) il 4-VI-78; 3 individui, foce Birgi (TP) il 4-VI-78; 10 individui, foce Birgi (TP) il 24-VI-79) ed una sola nidificazione certa, secondo il Codice Internazionale dell'Atlante (3), (6-VI-80, salina Paceco (TP), una coppia allarmante che simulava ferite: Massa com. pers.).

Solo nel corso del 1981 è avvenuta una cospicua colonizzazione di Cavalieri d'Italia nelle saline di Trapani e particolarmente nella salina Collegio. La popolazione totale di questa salina, che è stata stimata da osservazioni compiute da fine aprile, cioè all'arrivo della colonia, a fine luglio (involò dei pulli), oscillava dai 30 ai 50 individui. Di questi, almeno 7 coppie hanno nidificato con successo. Sono stati infatti trovati 10 nidi di cui solo 7 con uova (3 con 4, 2 con 3, 2 con 2); i tre nidi senza uova sono stati ritenuti come tentativi di nidificazione e quindi non considerati nel calcolo degli indici. (Tab. 1).

TABELLA 1

Nidi con uova	7	Media uova per nido	3,1
Totale uova deposte	22	Media nati per nido	1-2,3
Numero uova scovate	7-16	Media involati	0,12-0,29
Pullu involati	2	Mortalità pulli	71%-88%

Nonostante l'ambiente della salina Collegio sia eutrofico e circondato dagli insediamenti industriali e portuali della città di Trapani, i Cavalieri d'Italia sono riusciti a deporre un numero regolare di uova se paragonato ad altri ambienti più protetti e tranquilli: Oasi di protezione di Orbetello (4); Sicilia Orientale: Baglieri, Iapichino, Massa (com. pers.). Conseguenza evidente dello stato in cui si trova la salina è invece l'alta mortalità dei piccoli nati.

Riteniamo che le cause di mortalità siano dovute all'uomo (cause indirette) ed ai cani randagi (cause dirette). Infatti moltissime orme umane e di cani sono state rinvenute lungo gli argini interni ed esterni particolarmente dopo la schiusa delle uova. La predazione diretta da parte dei cani è accresciuta maggiormente dal fatto che il livello dell'acqua fra gli argini si è abbassato a circa 25/30 cm. a causa della evaporazione (misurazione del 5-VI-81), proprio quando i pulli cominciarono ad allontanarsi dal nido.

Ringraziamo tutti gli ornitologi che ci hanno comunicato note personali inedite.

BIBLIOGRAFIA

(1) IAPICHINO C., BAGLIERI S., 1978 - Nidificazioni di Corriere piccolo, *Charadrius dubius curonicus* Gmelin e di Cavaliere d'Italia, *Himantopus himantopus himantopus* (L.) in zone umide costiere del Siracusano. *Riv. ital. Ornit.*, Milano, 48: 327-332. / (2) MASSA B., 1978 - Studio dei Laro-Limicoli di Sicilia (*Aves, Charadriiformes*). *Atti II Conv. Reg. Ecologia* (Noto, X-77): 71-114. / (3) SHARROCK J. T. R., 1976 - The Atlas of breeding birds in Britain and Ireland. *T. e A. D. Poyser*, Berkhamsted, 479 pp. / (4) BOLOGNA G., CALCHETTI L., PETRETTI F., 1978 - La nidificazione del Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* nella laguna di Orbetello: dati preliminari. *Avocetta*, Parma, 1: 25-39.

Nota presentata nella riunione scientifica del 17.X.81

MARIO LO VALVO, V.le Regione Siciliana, 4468, Palermo. / MAURIZIO SARÀ, Via A. De Gasperi, 7, Palermo.

SULLA PRESENZA DI *ANTHAXIA SEMICUPREA* KÜSTER IN SICILIA
(*Coleoptera Buprestidae*)

On the presence of Anthaxia semicuprea Küster in Sicily.

L'*Anthaxia semicuprea* fu descritta da Küster nel 1851 ma non fu giustamente apprezzata dagli Autori successivi che la ponevano in sinonimia con *A. salicis* Fabr. e con la var. *croesus* Vill. delle stessa (1, 2), che comunque non la includevano nella fauna italiana (3). Il problema veniva affrontato da Schaefer (4) che, a completamento di una lunga indagine, confermava *A. semicuprea* Küst. come *bona species* e affermava, fra l'altro, che le difficoltà di determinazione, più che sull'inesatta descrizione di *A. semicuprea* Küst., *ont résidé surtout dans la recherche des identités exactes de salicis Fabr. et croesus Vill.* Le due specie furono così definitivamente separate e da quel momento si dovette ricostruire la loro effettiva distribuzione non potendo più contare sull'autenticità delle passate segnalazioni. Infatti molto spesso, nelle vecchie raccolte entomologiche, si trovano esemplari di *A. semicuprea* Küst. determinati come *A. salicis* Fabr. e quindi così citati in bibliografia delle regioni di appartenenza. Con questa nota segnalo la presenza di *A. semicuprea* Küst. in Sicilia avendone raccolti alcuni esemplari il 18-VI-1980 sulle Madonie, loc. Piano Zucchi (m 1.100 s.l.m.). L'ambiente è una tipica lecceta (*Quercus ilex* L.) caratterizzata dalla presenza di varie essenze arboree ed arbustive (*Acer*, *Pirus amygdaliformis* Vill., *Crataegus*, *Rosa canina* L., ecc...). Successivamente altri esemplari sono stati raccolti sempre sulle Madonie il 7-VI-1981 in loc. Montaspro (m 700 s.l.m.) e l'8-VII-1981 nel Vallone Marabilici (m 1.600 s.l.m.) in faggeta (leg. M. Bellavista, A. Carapezza, I. Sparacio).

A questo punto avrei voluto verificare se la segnalazione di *A. salicis* Fabr. per la Sicilia fatta da Ragusa (5) fosse riferita effettivamente a questa specie ma visitandone la raccolta, custodita ad Acireale, non vi ho trovato gran parte dei buprestidi fra cui tutto il gruppo delle *Anthaxia*. Tuttavia confermo l'esistenza di questa specie in Sicilia per un esemplare raccolto sulle Madonie, pure a Piano Zucchi, il 12-III-1972 da A. Carapezza. La distribuzione di *A. semicuprea* Küst. è di tipo Europea (Europa centrale e meridionale) e molto probabilmente comprende tutta l'Italia ma, allo stato attuale è nota di: Piemonte e Valle d'Aosta (6), Liguria (Failla com. pers. a Curletti), Toscana, Lazio, Basilicata (M. Pollino), Puglia (7), Abruzzo (8), Calabria (9) e Sicilia che rappresenterebbe la stazione più meridionale nota. La specie è presente anche in Corsica (10). *A. salicis* Fabr. ha invece una distribuzione di tipo Mediterranea essendo presente anche in Nord-Africa occidentale e Asia Mi-